Viadotto Federico II e terzo ponte Augusta: la Zes ‘vale’ i primi 26,2 mln. Ficara: “Gran risultato”

Buone notizie da Roma per Augusta. Dalla Conferenza Unificata via libera all’intesa sul finanziamento per gli investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali, tre progetti riguardano proprio la città megarese. “Per Augusta ed il suo porto liberate risorse per 26,2 milioni di euro”, rimarca il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s). “Anche grazie all’impegno del MoVimento e del sottosegretario Giancarlo Cancelleri, hanno ricevuto la giusta attenzione i tre progetti ora finanziati e che permetteranno l’esecuzione di interventi infrastrutturali tra loro coerenti e interconnessi che mirano, nel loro insieme, a favorire la competitività e lo sviluppo economico dell’area Zes siracusana”, spiega Ficara.
Nel dettaglio, il primo intervento riguarda la manutenzione straordinaria della via di collegamento tra il porto commerciale di Augusta e l’area cantieristica di Punta Cugno, fino alla radice del pontile consortile del porto di Augusta. Con i fondi del Pnrr verrà realizzato anche il ripristino strutturale del viadotto Federico II ad Augusta ed infine realizzato il terzo ponte per collegare le zone Isola e Borgata. “Buon risultato raggiunto grazie anche alla progettazione integrata, negli anni, di Autorità Portuale, Marina Militare, Genio Civile e Comune di Augusta”, sottolinea Paolo Ficara.
I lavori dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2023 e conclusi entro il 30 giugno 2026. L’Autorità di Sistema Portuale è stata individuata come soggetto attuatore degli interventi. Alla Sicilia sono stati assegnati, complessivamente, 120 milioni circa per la realizzazione di

opere, a fronte di un finanziamento complessivo per il Paese di 630 milioni di euro. “Si tratta di importanti e necessari investimenti che il Governo centrale sta mettendo in campo per sviluppare le Zes siciliane e rappresentano un risultato per il quale forte è stato l’impegno di Giancarlo Cancelleri del M5s siciliano tutto. Realizzeremo aree fortemente interconnesse con le altre aree del Mezzogiorno e ci conformeremo agli standard europei”, commenta ancora Ficara.

foto dal web

“Strage” di volatili, anche specie protette. Denunciati due cacciatori con richiami vietati

“Abbiamo fermato una strage di volatili”. Lo dicono a bassa voce gli agenti della Polizia Provinciale intervenuti in un terreno paludoso di contrada Interrata, a Lentini. Ma se non fossero intervenuti, è certo, il bilancio sarebbe stato ancora più pesante.
Gli uomini diretti dal comandante Angelotti hanno sorpreso due cacciatori all’opera con richiami elettroacustici vietati, 19 stampi fissi (sagome riproducenti uccelli acquatici) e due movimentati a batteria. Avevano già abbattuto diversi esemplari di fauna selvatica in particolare 41 volatili. Nel carniere anche specie protette e non cacciabili come 23 esemplari di piviere dorato, in estinzione; 3 gambecchi; 7 Alzavole; 1 volpaca, 6 baccacini e 1 codone.
Le armi con il relativo munizionamento, gli esemplari di

volatili abbattuti, i richiami elettroacustici e le sagome sono state poste sotto sequestro. I due cacciatori sono stati deferiti in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per attività venatoria vietata. Ad uno di loro è stato contestato anche il reato di resistenza a pubblico ufficiale perchè imbracciando un fucile e richiamo elettroacustico, ha tentato una repentina fuga all'alt dei Poliziotti Provinciali.
Sono stati 322 i cacciatori sin qui sottoposti a controllo dalla Polizia Provicniale. Le multe elevate sono state, 5 le persone denunciate. Sequestrati 6 fucili, 138 munizioni, due furetti ed attrezzature illegali.

Tumori della mammella: la Breast Unit di Siracusa opera ricostruzione dopo mastectomia

Un chirurgo plastico per la Breast Unit dell'Asp di Siracusa. Grazie ad una convenzione con Villa Salus, potranno essere erogate prestazioni di chirurgia plastica in favore delle pazienti ricoverate nei presidi ospedalieri siracusani. Due donne sottoposte a mastectomia per cancro invasivo hanno già effettuato, grazie a questo nuovo schema di accordo, un intervento di ricostruzione del seno.
Le operazioni sono state eseguite nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Lentini, diretto da Giovanni Trombatore. Nel primo caso si è trattato di una donna di 58 anni, sottoposta a mastectomia sottocutanea bilaterale per un tumore bilaterale con ricostruzione immediata in un tempo con protesi e con innesto del capezzolo; nel secondo di una giovane di 40 anni

sottoposta a mastectomia “nipple skin sparing” con conservazione del complesso areola capezzolo dopo che l’anatomopatologo, in fase intraoperatoria, ne aveva escluso il coinvolgimento neoplastico e posizionamento di espansore in sede sottomuscolare. Gli interventi sono stati eseguiti dalla equipe coordinata da Giovani Trombatore e costituita dal chirurgo plastico Emiliano Amore e dai chirurghi Stefania Caniglia e Cristian Rapisarda.

“La Breast Unit dell’Asp di Siracusa con l’ingresso del chirurgo plastico e l’avvio degli interventi di ricostruzione mammaria, ha raggiunto oggi la sua pienezza organizzativa con la presenza di tutte le figure professionali, al fine di rendere un servizio utile, qualificato e completo in provincia di Siracusa alle donne affette dal tumore della mammella”, dichiara il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra –

“Si consolida un percorso – aggiunge il direttore del Dipartimento Chirurgico Giovanni Trombatore – che, grazie all’azione del direttore generale Ficarra e del direttore sanitario Salvatore Madonia, vede completato l’iter diagnostico assistenziale con la individuazione di tutte le figure professionali, ottemperando a quanto stabilito nel dicembre 2019 dalla Commissione regionale, voluta dall’assessore regionale della Salute Ruggero Razza, cui seguiva il decreto assessoriale del 4 gennaio 2020 che autorizzava la Breast Unit di Siracusa”.

L’approccio alla patologia neoplastica della mammella ha subìto negli ultimi decenni una radicale evoluzione, grazie soprattutto allo sviluppo di nuove conoscenze sulla storia naturale della malattia, all’impiego di metodiche diagnostiche sempre più sofisticate e diffuse e alla estensione delle campagne di prevenzione secondaria che consentono una diagnosi precoce che rappresenta l’obiettivo della strategia della terapia del cancro della mammella.

“In campo chirurgico – prosegue Trombatore – si ha il prevalere, oggi, degli interventi conservativi su quelli demolitivi con chirurgia plastico-ricostruttiva quando si

rende necessaria la mastectomia come abbiamo fatto nelle nostre due pazienti. Il gruppo multidisciplinare di specialisti che costituiscono la Breast Unit nella nostra ASP effettua una riunione settimanale il mercoledì, da remoto, concordando per ogni singola paziente il percorso diagnostico terapeutico come stabilito dalle linee guida regionali".
Questo percorso coinvolge il medico di base che spesso ha il primo approccio con la paziente; il radiologo dedicato che guida la fase diagnostica (mammografia, ecografia, RMN) di I° e II° livello; il medico nucleare per la individuazione del linfonodo sentinella; il chirurgo e il chirurgo plastico per il trattamento locale della malattia in stretta collaborazione con l'anatomopatologo; l'oncologo che rappresenta la figura centrale che guiderà la paziente per tutta malattia; il radioterapista per il trattamento complementare sulla ghiandola residua; lo psicooncologo, il genetista e il fisioterapista. Tali azioni sono coordinate da due figure professionali il data manager e il case manager. Elementi importanti sono le associazioni di volontariato: alla Breast Unit di Siracusa collaborano la Andos (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) sezione di Lentini, la Lilt sezione di Siracusa e l'associazione di volontariato Angolo.

Covid, il bollettino: 74 nuovi positivi in provincia di Siracusa, +14 nel capoluogo

Sono 74 i nuovi casi covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Uno degli incrementi maggiori riguarda il

capoluogo, dove sono 180 i positivi attuali: +14 rispetto a ieri. Nove i siracusani del capoluogo in ospedale, nessuno in terapia intensiva. La fascia più esposta al contagio, come nel resto della regione, torna ad essere quella degli under 12, con 31 casi totali attivi. Uno in più rispetto alla fascia 30-39 anni (30). Nessuno al di sotto dei 60 anni è attualmente ricoverato per covid.
Sono 662 i nuovi casi covid registrati in Sicilia a fronte di 32.711 tamponi processati. Il tasso di positività passa oggi al 2% (ieri 2,6%). Gli attuali positivi sono 12.560 (-77). I guariti sono 748, 4 i decessi. I ricoverati negli ospedali siciliani sono 351 (–), 44 in terapia intensiva (+1).
Quanto alle altre province: Palermo 81 nuovi casi, Catania 186, Messina 105, Ragusa 18, Trapani 85, Caltanissetta 47, Agrigento 65, Enna 14.
Secondo i dati Gimbe, nessuna delle nove province si trova fra le 32 a rischio in Italia ovvero quelle dove si supera una incidenza di 150 casi ogni 100mila abitanti. La provincia di Siracusa è a 109 ogni 100mila abitanti.

Covid a Palazzolo, 39 positivi in pochi giorni. “Niente divisioni, il nemico è il virus”. VIDEO

Nel giro di pochi giorni, il numero dei positivi al covid a Palazzolo è passato da appena un paio di unità a 39 casi. Atteso l’esito di ulteriori tamponi che, nelle prossime ore, potrebbero fare ancora aumentare l’incidenza nella cittadina montana. Particolarmente esposto pare il mondo locale della

scuola, con diversi casi che coinvolgono insegnanti e alunni. Eppure la cittadina vanta una delle più alte percentuali di vaccinazione della provincia: quasi l’85% della popolazione target.
“Il fatto di essere vaccinati non vuol dire che il covid non lo si prenderà mai”, si affretta a spiegare in un video il sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo. “Non voglio fare distinzioni e neanche creare preoccupazioni divulgando i numeri. Sono per la libertà di scelta e per me ho scelto la terza dose. Ma rispetto tutti. Vi chiedo però di stare attenti tutti, vaccinati e non”, il suo messaggio rivolto ai concittadini.
Poi l’invito ad evitare inutili contrapposizioni. “Non ci sono untori e non ci devono essere divisioni. Uniti contro il virus. Può sorprenderci anche se ci sentiamo sicuri. E ci toglie spazi e momenti a cui eravamo abituati. Volevamo fare l’Agrimontana e non abbiamo potuto. Volevamo fare i presepi viventi e non si può. Purtroppo oggi non dobbiamo prendercela tra di noi. Il nemico è il virus”.

La Protezione Civile nazionale a Siracusa: sopralluoghi verso lo stato di calamità

Una squadra di tecnici della Protezione Civile nazionale ha visitato in sopralluogo alcune delle aree colpite dal maltempo che tra la fine di ottobre ed i primi di novembre ha causato notevoli danni nel siracusano. Dopo Augusta, Carlentini,

Sortino e Ferla dove le ispezioni sono avvenute ieri, questa mattina hanno raggiunto il capoluogo A Siracusa sono stati accompagnati dall'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, e dal responsabile provinciale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Biagio Bellassai.
Il muraglione di Levante, via lido Sacramento e la scogliera su cui poggia il Monumento ai Caduti e la vicina Riviera Dionisio il grande alcuni dei luoghi ispezionati. La squadra tecnica inviata da Roma ha il compito di esaminare i danni reali e le situazioni di rischio residuo connessi con gli eventi atmosferici estremi per i quali la Regione ha deliberato lo stato di emergenza. Gli ispettori della Protezione Civile nazionale hanno preso anche visione dei documenti tecnici ed amministrativi predisposti dal Comune di Siracusa, per tutte le valutazioni del caso. Il faldone predisposto da Palazzo Vermexio è piuttosto corposo e documenta danni per circa 22 milioni di euro, inclusi i risarcimenti a privati e ad imprenditori agricoli. Richiesto lo stato di calamità, per il quale è atteso un pronunciamento del governo centrale entro Natale.
Dopo Siracusa, i tecnici della Protezione Civile nazionale hanno raggiunto Palazzolo, Avola e Portopalo. Domani Modica, Scicli e Comiso. Poi il rientro a Roma.

Far West a Noto, minorenne raggiunto da un colpo di pistola. Era in auto con i

familiari

Un minorenne è stato raggiunto da un colpo di pistola mentre si trovava a bordo di un’auto. E’ accaduto a Noto. E’ stato trasferito in ospedale a Catania. Le sue condizioni sono gravi. Le indagini sono affidate ai Carabinieri.
Secondo una prima ricostruzione, si trovava in auto insieme ai suoi genitori quando è stata avvertita l’esplosione di un colpo di arma da fuoco. E’ stato raggiunto alla testa. Non è chiaro chi fosse l’obiettivo dell’agguato, in via Platone, nella cittadina barocca. Massimo il riserbo degli investigatori impegnati in serrate indagini. Ascoltati diversi testimoni ed acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianti presenti nelle vicinanze.

I Fatti di Avola, 53 anni dopo ancora nessuna verità. Cannata: “Desecretare i fascicoli”

Ricordata oggi ad Avola la tragica uccisione di due braccianti, durante lo sciopero contro il caporalato. A 53 anni di distanza da quelli che sono noti in tutta Italia come “I Fatti di Avola”, cerimonia in contrada Chiusa di Carlo, alle porte della città, laddove morirono il 2 dicembre del ’68 Angelo Sigona e Giuseppe Scibilia.
Cgil Cisl e Uil hanno presenziato all’evento con Roberto Alosi, segretario generale della Cgil, Pippo Linzitto del direttivo Fai Cisl ed Emanuele Sorrentino, segretario generale

della Uil pensionati.
“In quest’area si consumò una esperienza di forte coraggio, di vita e rappresentò una lezione per la difesa dei diritti”, hanno ricordato i tre sindacalisti. “Dopo 53 anni si attende il risultato della politica, perché non si è fatto nulla per le famiglie e per la categoria più debole che rappresentiamo. Noi ci auguriamo sempre che venga fuori qualcosa. Parliamo alle istituzioni affinché dimostrino con i fatti vicinanza alle famiglie e permettere loro di andare avanti dignitosamente”.
Intanto, la deputata regionale Rossana Cannata (FdI) è tornata a chiedere di desecretare i fascicoli relativi a quei fatti. Lo fa con il sostegno della deputata nazionale di Fratelli d’Italia, Carolina Varchi, e dopo la stessa richiesta avanzata tre anni addietro dal presidente della Regione.
“È inspiegabile – spiega Rossana Cannata – che dopo 53 anni non sia ancora stata fatta chiarezza su uno degli eventi più tragici del nostro passato recente. Come si legge nell’interrogazione della deputata Varchi, la richiesta di desecretazione degli atti è un impegno dovuto nei confronti dei familiari delle vittime, ma soprattutto per rendere omaggio a chi, con le proprie battaglie, ha contribuito a rendere più dignitoso il lavoro agricolo, specialmente in questo momento di crisi. Una verità – conclude la vicepresidente della commissione regionale Antimafia – dovuta, perché i diritti e la dignità dei lavoratori restino una priorità della nostra società. Ieri come oggi”.

Covid in provincia di

Siracusa, andamento contagi e vaccini: i dati città per città

La provincia di Siracusa mantiene una incidenza di nuovi contagi ancora alta. Dopo Catania e Messina è terza in Sicilia con un dato superiore del 9% alla media regionale, guardando ai numeri registrati nella settimana dal 21 al 28 novembre. L'incidenza di nuovi casi nel territorio aretuseo è di 109 ogni 100.000 abitanti (media regionale 96). Sono stati 423 i nuovi positivi rilevati nella settimana 21-28 novembre in provincia di Siracusa e censiti dall'Osservatorio Epidemiologico regionale. La settimana precedente erano stati 338 (+85).
I comuni siracusani dove il contagio corre sono quelli di Lentini (+84, incidenza 383,23, +87%), Palazzolo (+18, incidenza 216,27, +350%) e Francofonte (+34, incidenza 286,88, +143%). La campagna vaccinale in questi tre centri ha raggiunto il 73,41% di doppie dosi a Lentini, addirittura 84,91% a Palazzolo e 70,45% a Francofonte. Leggermente più alta la percentuale relativa alle prime dosi. "Vaccinarsi e poi non utilizzare mascherina e distanziamento come prudente abitudine finisce per vanificare i buoni dati raggiunti con la campagna vaccinale", spiegano a tre voci i sindaci delle cittadine sotto osservazione. Intanto, grazie alla percentuale elevata di popolazione target che ha ricevuto almeno una dose, Lentini come Palazzolo e Francofonte hanno evitato per il momento provvedimenti ragionali da zona arancione.
Questi i numeri del contagio registrati in tutti i Comuni della provincia di Siracusa dal 21 al 28 novembre.

Nuovi casi Incidenza Andamento
LENTINI 84 383.23 87%
FRANCOFONTE 34 286.99 143%
CARLENTINI 31 183.82 138%

PALAZZOLO 18 216.27 350%
BUSCEMI 2 205.13 100%
SOLARINO 15 196.93 67%
FLORIDIA 35 165.58 -36%
CASSARO 1 137.74 –
SORTINO 11 132.15 -31%
SIRACUSA 73 61.82 -10%
BUCCHERI 1 54.61 –
CANICATTINI 3 45.16 -57%
PRIOLO 3 26.07 -67%
FERLA 0 0.00 –
MELILLI 16 119.90 -43%
AUGUSTA 24 69.59 71%
PORTOPALO 7 183.53 600%
PACHINO 27 124.30 170%
AVOLA 28 91.83 56%
NOTO 6 25.27 50%
ROSOLINI 3 14.52 -25%

ANDAMENTO CAMPAGNA VACCINALE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

Provincia	Comune	% Vaccinati con almeno una dose	% Immunizzati
Siracusa	Augusta	80,45%	77,36%
	Avola	83,28%	80,15%
	Buccheri	78,68%	77,04%
	Buscemi	83,81%	82,93%
	Canicattini Bagni	76,65%	73,30%
	Carlentini	77,02%	74,54%
	Cassaro	81,18%	80,15%
	Ferla	76,59%	72,74%
	Floridia	79,20%	75,08%
	Francofonte	73,76%	70,45%
	Lentini	76,64%	73,41%
	Melilli	79,74%	76,65%
	Noto	75,73%	72,80%
	Pachino	85,19%	82,37%
	Palazzolo Acreide	87,69%	84,91%
	Portopalo di Capo Passero	78,47%	76,06%
	Priolo Gargallo	81,18%	77,67%
	Rosolini	84,72%	81,15%
	Siracusa	81,79%	79,03%
	Solarino	76,66%	73,66%
	Sortino	85,09%	81,84%

Aggredisce la compagna davanti ai figli minori, interviene la Polizia: arrestato anche per droga

Un uomo è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia. In più, la Polizia gli ha contestato anche la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
Secondo quanto ricostruito, avrebbe aggredito la sua compagna in presenza dei figli minori. Nel corso della lite, per entrare nella camera da letto dove si era rifugiata la donna,

avrebbe colpito con un calcio la porta che, aprendosi, ha finito per centrare al volto il figlio minore di 7 anni.
All’arrivo della Polizia è stato arrestato. La perquisizione in casa ha permesso poi ai poliziotti di trovare 8 dosi di cocaina ed un bilancino di precisione, nonché oltre 3.000 euro in contanti, probabile provento dell’attività di spaccio. E’ stato posto ai domiciliari, presso l’abitazione della propria madre.